

Condividi:



Commenti:

1

Bengasi, tre anni dopo: la rivoluzione si è dissolta ma resta l'incubo di al Qaida

La grande paura per molti si chiama Ansar Sharia, l'organizzazione alqaidista che semina il terrore in città. **SEGUI IL REPORTAGE DALLA LIBIA**

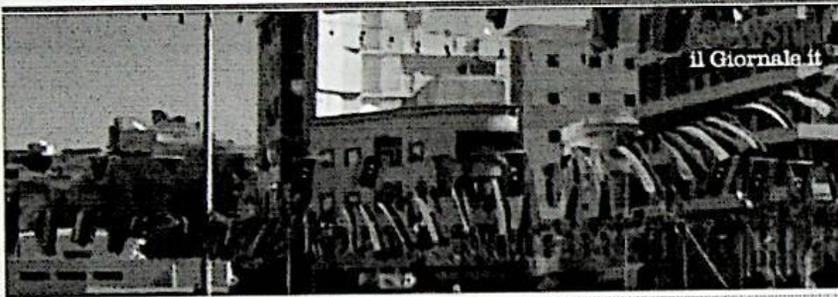
Gian Micalessin - Lun 17/02/2014 - 13:54

commenta



Mi piace 72

Bengasi - Tre anni dopo la rivoluzione non c'è più. Sembra scomparsa, dissolta, dimenticata. Il 17 febbraio del 2011 il palazzo della Giustizia di Bengasi era il cuore della rivolta, il quartier generale degli insorti anti gheddafiani.



Oggi davanti al palazzo rinnovato e restaurato ci sono solo tre ragazzini che vendono bandiere. Ma nessuno le compra. A mezzogiorno Saha Shuuda, la vicina Piazza dei Martiri dove si dovrebbero svolgere le celebrazioni è ancora vuota. "La gente preferisce dormire e starsene a casa. Non crede più a niente", spiega Tarek Kashbour 24 anni. Ci siamo conosciuti tre anni fa, proprio davanti al palazzo di Giustizia. Tarek aveva 21 anni e lavorava come volontario assieme alle altre migliaia di ragazzi che avevano piantato le tende davanti al mare e davano una mano a chi combatteva con le armi contro l'esercito di Gheddafi. Oggi la politica lo disgusta. "Nulla di quello in cui speravo si è realizzato - racconta - ora mi sono laureato e penso solo a lavorare". Altri invece hanno ripreso a protestare. Ogni sera le piazze di Bengasi si riempiono di dimostranti che chiedono al governo e ai politici del Congresso Nazionale di rimettere il proprio mandato e tornarsene a casa.

"Ci sono un sacco di attentati, un sacco di assassini. Ogni giorno vengono uccise almeno una o due persone", racconta Mustafa, un 40enne sceso in piazza assieme ad altri dimostranti. "Prima della rivoluzione l'unica cosa che non mancava era la sicurezza. Sognavamo di vivere meglio di avere delle buone scuole per i nostri figli e invece non abbiamo più neppure la sicurezza... Per questo non li vogliamo più tra piedi". La grande paura per molti si chiama Ansar Sharia. Dietro quel nome si nasconde l'organizzazione alqaidista che l'11 settembre uccise, proprio qui a Bengasi, l'ambasciatore statunitense Chris Stevens e altri tre americani.

VIDEO CORRELATI

Bengasi, la rivoluzione tradita

Oggi quell'organizzazione semina il terrore in città. Gli unici a minimizzarne il pericolo sono i militanti islamisti del

Partito della Giustizia e della Ricostruzione, allineato con i Fratelli Musulmani. Qui in Cirenaica sono andati al potere grazie al ruolo decisivo giocato tre anni fa dai loro militanti appoggiati e finanziati dal Qatar. Ma oggi la gran parte dei cittadini di Bengasi farebbe volentieri a meno di loro. "Vorrei non vedere più armi nelle strade", spiega Yara Buqer, una giornalista ventenne voluta di Al Ahrar, la televisione più seguita della Cirenaica. Tre anni fa incominciò la sua carriera raccontando la rivoluzione. Oggi teme per il proprio futuro. Una settimana fa gli studi della sua televisione sono stati attaccati da un gruppo di armati a colpi di kalashnikov e bottiglie molotov. Da quella notte Yara vive nella paura. "Secondo me tutto questo non succede per caso... ma perché fa comodo a loro. Potevano imporre la consegna delle armi già molto tempo fa... Ma se lo racconti rischi di far i conti con i loro militanti. Devi star zitto, altrimenti rischi di far una brutta fine". Anche Tarek Al Houni, un 40enne cameraman di Al Ahrar premiato per il coraggio dimostrato durante la rivoluzione anti

ESPANDI

NUOVA GAMMA 500L
CON CH+4, ESC 1 UCONNECT, DIGITAL RADIO
*DA 2.500€ DI VANTAGGI

Reportage da Kiev

Dal nostro inviato Fausto Biloslavo

Reportage dalla Libia

Dal nostro inviato Gian Micalessin

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login

login registrazione edicola

Annunci Google

Freddo e neve in arrivo

3bmeteo.com
Previsioni a 15 giorni su 3bmeteo
Previsioni più Precise. Visita Ora!

Ville di lusso Sardegna

greenagency.it
In vendita in C. Smeralda sul mare. In
contesto esclusivo, con piscina

La RCA auto più economica

assicuroweb.it
Scopri il nuovo comparatore RC Auto
Confronta 18 Compagnie. Prova Ora!

gheddafiana non si sente più tranquillo. "Nessuno dei nostri sogni di tre anni fa si è realizzato. Il principale problema sono le uccisioni, gli attentati. Ogni giorno viene ucciso qualcuno e non sai né perché, né da chi. A differenza di tre anni fa non sappiamo neppure chi sia il nostro nemico. Un tempo era chiaro..... era Gheddafi. Oggi i nemici sono tantissimi. Ci sono nostalgici di Gheddafi, i jihadisti e infine quelli di al Qaida".

Ansar Sharia è anche l'incubo di Yara. "Credo vengano da fuori, dall'Afghanistan o da chissà dove. Temo abbiano un piano per preciso per conquistare la Libia e trasformarla nel loro regno". Yara in tre anni non ha mai indossato il velo e continua a non farlo neppure oggi. "Ai tempi di Gheddafi - ricorda - potevamo andar in giro da sole, studiare con i nostri amici. Nessuno si sognava di dirci quello che dovevamo o non dovevamo fare. Ora le cose sono cambiate. La maggior parte delle donne ha incominciato a portarlo. Alcune lo fanno perché ci credono, altre preferiscono coprirsi semplicemente per paura. Per me sbagliano, non devono farlo... È come arrendersi al terrorismo".

Trasforma vasca in doccia

benesserereale.it

Da vasca in doccia in sole 8 ore Senza opere murarie sconti speciali

Speciale: Libia

Tag: Bengasi Libia rivoluzione Ansar Sharia al Qaida

GLI OCCHI DELLA GUERRA

Sostieni il tuo
reportage

70.70%

€707

Raccolti su €1,000

25

Sostenitori

316 Giorni rimanenti

Hai tempo fino al
31, December 2014

Sostieni

**Libia,
Ucraina:
noi ci siamo**



Qui potete sostenere i nostri progetti che vi porteranno nel cuore di conflitti che nessuno vi racconta

ANNUNCI COOGLE

L'oasi del Mar Morto

dead-sea-wonder-of-nature.com

Il bacino più basso del mondo Sorgenti, piscine e piante uniche!

Impianti Dentali a Roma

drschmitz.it/Dentista_a_Roma

Denti fissi in titanio con Garanzia Sala operatoria. Alta estetica!

Trasforma vasca in doccia

benesserereale.it

Da vasca in doccia in sole 8 ore Senza opere murarie sconti speciali

ALTRI ARTICOLI



Libia, "Le milizie hanno preso il controllo di Tripoli"



Il vescovo di Tripoli: "La mia paura più grande è il fondamentalismo"



Missione Libia, i carabinieri addestrano la polizia di frontiera



Liberati Francesco Scalise e Luciano Gallo, operai italiani rapiti in Libia



Libia, 7 febbraio: la grande paura

COMMENTI

gigetto50

Lun, 17/02/2014 - 14:29

....merci Sarkozy....thank you Obama...

Editoriali

**Alfano e Della Valle,
l'ora degli idioti**

di Alessandro Sallusti



Alfano alle corde la butta in rissa politica, Della Valle in difficoltà lo imita in economia

Cucù

**Quando l'Europa fu
colpita al cuore**

di Marcello Veneziani



Il 15 febbraio di settant'anni fa il simbolo della civiltà cristiana d'Europa fu distrutto da una pioggia di 576 tonnellate di bombe sganciate da 227 fortezze volanti angloamericane

L'opinione

Francesco Maria Del Vigo
Renzi pensiona il '68 (e abilita i trentenni)

Marcello Foa
Perché NON possiamo fidarci di Renzi

Clarissa Gigante
Merkel: "Costruire una rete web europea". Ma...

Francesca Angeli
La famiglia con mamma e papà? Uno stereotipo da...

Davide Erba
La squadra di Renzi darà ragione a Marcello Foa

Carlo Lottieri
Robert Nozick e lo "Stato minimo"...

Nino Spirli
Luxuria in galera! Anzi, no.